

IL CASO

Lotta, a Sassari egiziana morde la rivale israeliana

“Forse l’ha fatto per motivi politici”

JACOPO D’ORSI

Di «cannibali» è piena la storia dello sport, solo che non sempre si tratta dei campioni alla Merckx, quelli che vincono tutto o vincono sempre. Ci sono anche quelli che assaggiano prima l'avversario e poi (eventualmente) il trionfo: accadde a Tyson con Holyfield, nella boxe, più recentemente nel calcio s'è distinto Suarez del Liverpool. Nel weekend della galleria dei morsi più o meno celebri si è allargata, ma stavolta è il motivo a far la differenza: «Forse c'entra la politica». Parole della vittima, Ilana Kartysh, israeliana, azzannata nella semifinale del Torneo internazionale «Città di Sassari» di lotta libera (cat. 67 kg) dall'egiziana Anas Mostafa, campionessa d'Africa.

«Mai visto un comportamento così scorretto», racconta la Kartysh, che dopo essersi vista rifiutare la stretta di mano è stata aggredita: prima l'avversaria ha tentato di spezzarle due dita, quindi durante il combattimento l'ha morsa a sangue. «Quando era sopra di me ha iniziato a mordere: ho ancora i segni dei denti sulla schiena. Non so perché l'abbia fatto, forse per motivi politici». Così la vittoria finale, manco a dirlo, per la Kartysh ha avuto un sapore ancora più buono: «Non so descrivere l'orgoglio provato quando ho ascoltato il nostro inno».



Ilana Kartysh (a sinistra) e Anas Mostafa

